

IL CAVALIERE NERO

LIBERA INFORMAZIONE MASSONICA (ad uso interno GOI per i Fratelli Liberi e di Buoni Costumi)

n°9 - 1 Marzo 6011 V.:L.:

La proposta di Riforma Sportiva della Giustizia Massonica



Come anticipato nel numero 8, è in atto da parte dell'avv. Raffi e dei suoi ascari un'azione di distruzione di quel poco che è rimasto di massonico, per poter continuare indisturbato il suo esperimento golpista e dittatoriale, dopo 15 anni di governo (contro ogni principio democratico).

Chi ancora ha un minimo di dignità e crede nei valori massonici ha l'obbligo, nella prossima Gran Loggia, di prendere una posizione precisa a favore dei valori massonici e contro i continui abusi che si fanno della Costituzione solo per logiche affaristiche e di potere.

Per fortuna notiamo che ancora esistono fratelli lucidi con grande cuore massonico, uno di questi ci ha fatto pervenire un importante documento che vi invitiamo a leggere e metabolizzare. Sintetizza con lucidità il momento che sta vivendo la famiglia massonica e quale è il reale spirito della riforma proposta dall'avv. Raffi.

In nome di questa riflessione, invitiamo a prendere una posizione decisa a sfavore di questa riforma che va contro i principi Civili e massonici. Riforma copiata per lo più dai regolamenti interni della Federazione Italiana Gioco Calcio. Pensate a quali vette iniziatiche ci ispiriamo in materia di giustizia massonica. Peraltro con una differenza molto semplice. Là, se un tesserato dice qualcosa di sgradito ai vertici, prende una multa ininfluenza per le sue tasche, poiché per chi guadagna milioni l'anno cosa volete che siano qualche decina di migliaia di euro. Qui, invece, le multe cadrebbero sulle finanze di fratelli che non necessariamente sono milionari o così ricchi da poterselo permettere. Ma leggete lo scritto che segue: è illuminante sull'argomento.

VADEMECUM DEL LIBERO MURATORE CONTRO LA RIFORMA DELLA GIUSTIZIA MASSONICA.

=====

È pervenuto agli aventi diritto, da parte della Giunta del GOI, appena 60 giorni prima della Gran Loggia, una proposta di nuova normativa in tema di giustizia domestica, altrimenti pomposamente definita: "*giustizia massonica*".

A tenore della Relazione (pag.1 e ss.) le intenzioni della proponente sono quelle di fronteggiare il sempre più frequente ricorso al Giudice Ordinario, da parte dei Fratelli (altrettanto frequentemente sospesi o espulsi dall'Ordine), cosa che ha visto la Giunta del GOI essere costretta ad eseguire numerose sentenze di riammissione di Fratelli e/o di Logge.

La Giunta vorrebbe introdurre nel sistema nuove sanzioni anche accessorie ("*fraternamente*" definite "*minori*") come la sospensione del Fratello o della Loggia da ogni attività massonica- quindi sia iniziatica che amministrativa compreso l'esercizio del voto in ogni grado ed altre prerogative - fino a tre anni, oltre al pagamento di una somma di denaro (multa) proporzionata alla colpa. Otterrebbe così il risultato di ridurre al silenzio coloro che, sdegnosi dei vari colori e grandezze dei grembiuli e di medaglie distribuite a piene mani, resistono all'attuale vertice di potere ed anzi si rafforzano, non solo nel numero, ma soprattutto nella coscienza.

È previsto altresì che tali sanzioni si possano sommare l'una all'altra e ciò è tanto più grave ove si consideri che la sanzione si inserisce in un sistema giuridico nel quale il "*reato*" si identifica con la "*COLPA MASSONICA*".

Questa poggia, notoriamente, su pretese etiche e morali, quindi meta giuridiche, non predefinibili né tipicizzabili come ad esempio avviene per una qualsiasi infrazione ad un codice sportivo od altro.

Ne consegue che, nell'attuale sistema, la sanzione susseguente all'infrazione del codice etico, non possa che essere anch'essa morale, come quella massima di privare "*il reo*", mediante l'espulsione, della frequentazione della Loggia e dei Fratelli.

Diversamente opinando, la sanzione non dovrebbe avere astrattamente alcun limite come pretenderebbe l'estensore della proposta ma in tal caso "*il crimine*" e "*la pena*" devono essere necessariamente e perfettamente individuate, cosa che oggi non è per come si ammette nella stessa Relazione.

Se poi il condannato (nelle more del ricorso alla Giustizia Ordinaria) non pagasse la sanzione pecuniaria comminatagli (oltre le spese processuali), nel termine perentorio di 60 giorni e unicamente “ *nelle mani del Gran Tesoriere* “ (modalità questa un po’ arcaica e comunque sconosciuta in qualsiasi altro sistema), la riforma, vedrebbe una causa di morosità, in virtù della quale il Gran Segretario (perché proprio Lui, poi !?), potrà depennare quel soggetto (Fratello o Loggia) cacciandolo dalla famiglia, senza possibilità alcuna di impugnativa di tale atto finale. E non è tutto, perché questa ultima disposizione fa pari in antiggiuridicità, con quelle altre che attribuiscono, al “ *riformato* ” giudice domestico:

- ✓ il potere di stabilire di volta in volta, a proprio piacimento, il tipo di “colpa massonica”, in ragione di quanto detto prima;
- ✓ la graduazione della pena, in ragione della gravità della colpa e dell’eventuale reiterazione (valida anche in presenza di fattispecie diverse);
- ✓ la quantità di discredito derivato “all’Ordine nel mondo profano” dalla eccepita condotta colpevole del reo ed al quale discredito, sarà commisurata la pena.

Non c’è bisogno di essere giuristi anche in erba, per capire l’arbitrarietà, l’assurdità e l’antigiuridicità di simili norme che albergano tuttora negli stati etici comunisti e islamici o imperavano nei Paesi dell’est europeo cari a tanti attuali nostalgici i quali dimenticano quante lacrime e sangue quei governi inflissero a milioni di esseri umani finiti nei relativi gulag a rieducarsi, proprio come si legge tra le righe della già citata Relazione. Essa, del resto, sembra essere uscita da un incubo o da una lezione di comunismo degli anni sessanta presso la scuola delle Frattocchie.

La Giunta del GOI, quindi, ci propone l’introduzione di una logica manicomiale, in quella che è considerata la più libera delle associazioni laiche, quindi votata, in ogni tempo, all’irrinunciabile dovere della iniziazione e creazione dell’Uomo del futuro che “*addomestica il fuoco muta l’ordine delle cose e segue la via degli astri*”.

Che cosa abbia a che fare con tutto ciò l’attuale proposta riformatrice della Giunta non è risposta da poco se non la si inquadra nel disegno preordinato a ridurre al silenzio chiunque non è e non sarà d’accordo con l’attuale gestione politica del GOI che mostra ancora una volta di disprezzare il principio di fraternità, di democrazia e di tutela della libertà dei singoli e delle, non più, “sovrane” Logge.

Pensate, poi, avendo già visto all’opera l’organizzazione elettorale messa in campo da qualcuno, che cosa potrebbe accadere, se passasse la riforma, in tema di manipolazione del voto attraverso la prevista privativa del voto in danno di Fratelli o intere Logge e, quindi, di una o più Liste.

Questi primi accenni critici alla formulata proposta di riforma della “*giustizia massonica*” rendono ragione della contrarietà che dobbiamo manifestare verso di essa in quanto intrisa di una volontà autoritaria e antiggiuridica e per ciò stesso recidiva che abbiamo visto nella scorsa Gran Loggia quando di domenica mattina, a lavori ultimati, è stato posto ai voti e fatto approvare un inutile quanto pericoloso Odg che addebita la “colpa massonica” a coloro che fanno ricorso alla Magistratura per fare valere i propri diritti, e con essi la democrazia e la libertà di espressione e di pensiero. Del pari, gli stessi soggetti, non disdegnano di offendere i principi fondamentali dell’etica massonica con simili incoerenti proposte “riformiste”.

E del resto, mentre la Giunta del GOI sul fronte profano si spende (e spende molto) per accreditare di sé un’immagine trasparente e democratica partecipando e organizzando manifestazioni civiche di profilo culturale, politico e sociale come i Festeggiamenti del 150° dell’Unità d’Italia; mentre i suoi membri siedono al fianco di Autorità democraticamente elette e controllate, come si conviene, da soggetti terzi, sul fronte interno, viceversa, vi è che si esclude e si preclude di fatto qualsiasi forma di democrazia interna mentre i controlli gestionali sono affidati tutti, a causa di metodiche elettorali maggioritarie, a soggetti espressione dei gerenti stessi.

La divisione dell’Ordine in minoranza e maggioranza, voluta e teorizzata dai Grandi Oratori nell’ultimo decennio, per un verso ha trovato la sua ragione nel preteso diritto dei vincitori di non perseguire esclusivamente il bene dell’Ordine, bensì di portare avanti il proprio “programma”,

cosicché la Massoneria del GOI - a parere di molti autorevoli fratelli - si è già trasformata da Ordine Iniziatico, in un qualsiasi partito magari della spesa incontrollata e del privilegio legalizzato.

Per altro verso si negano agli associati gli elementari diritti vigenti in qualsiasi altro sodalizio laico come ad esempio un qualsiasi Rotary o Lions, sul presupposto della peculiarità iniziatica del GOI. Delle due, l'una: o il GOI è un'associazione iniziatica che persegue solo il bene della umanità ed allora non occorrono né giudici né carcerieri oppure, come modernamente dice l'Avv. Raffi deve stare al passo coi tempi, ed allora rifacciamo le costituzioni abrogandone gli attuali spropositati privilegi ed apriamo l'Ordine ad una effettiva democrazia con maggioranze e minoranze riconosciute e garantire nei rispettivi ruoli.

Nel primo caso il modello di riferimento più vicino è la Costituzione Corona, nel secondo caso un qualsiasi statuto di partito politico, di club service o di bocciolina. Quel che è certo, è che non sarà possibile proseguire sul doppio binario perseguito dai seguaci dell'attuale Avv. Raffi.

Si apra, dunque, un serio dibattito sull'argomento, senza limiti di tempo e di spazio per ciascuno, magari in una G.L. straordinaria, atteso che quella riminese, pur conservando la prerogativa di supremo organo legislativo, non è più sede di discussione e di dibattito fraterno come era prima, ma ennesima occasione di esternazione del pensiero unico di chi governa l'Ordine e per il resto, kermesse per il pubblico presente.

In tale contesto questa proposta di riforma è una sorta di via giudiziaria alla conferma del potere di un solo uomo al comando ovvero sia l'eliminazione fisica, dopo quella ideologica e culturale, dei concorrenti (che non osiamo definire avversari, in ossequio a quelle regole che solo la cosiddetta minoranza si è imposta di rispettare in tutti questi anni, attendendo che dall'altra parte venisse un improbabile segno di resipiscenza).

In aderenza a tale disegno, dopo tre mandati consecutivi dell'Avv. Gustavo Raffi, non si scorge altro, in quel campo, che la volontà di prolungare, ben oltre quel tempo, la sua gestione con l'introduzione di nuove norme liberticide e consuete pratiche clientelari.

Pertanto ribadiamo che:

- ✓ La sospensione dall'attività massonica del singolo Fratello o di una intera Loggia;
- ✓ La condanna al pagamento di somme di denaro anche ingenti per colpe non tipicizzate;
- ✓ Il depennamento in caso di mancato versamento della comminata sanzione "nelle mani del Gran Tesoriere", del Fratello o della Loggia da parte del Gran Segretario senza possibilità di ricorso, ed altro ancora, tutto ciò, siccome compreso in quel testo di riforma,

è qualcosa di totalmente estraneo sia al mondo del diritto civile che a quello iniziatico.

Pertanto si accolga lo spirito delle presenti osservazioni, da parte del maggior numero di Fratelli e Logge affinché si porti a compimento la **mobilizzazione morale contro i proposti soprusi**, ricordando a tutti che il Fascismo, nel 1925, dopo avere ricevuto più di un sostegno alla sua ascesa da parte di molti Massoni autorevoli, mise al bando per prima, tra le libere associazioni, proprio il Grande Oriente d'Italia. Chi ha orecchie per intendere, intenda!

~~~~~

Quando vennero per i socialisti, gli ebrei ed i neri, distolsi gli occhi

Quando vennero per gli scrittori e i pensatori ed i radicali e i dimostranti, distolsi gli occhi

Quando vennero per gli omosessuali, per le minoranze, gli utopisti, i ballerini, distolsi gli occhi

Quando vennero per me mi voltai e mi guardai intorno, non era rimasto più nessuno

(Poesia del pastore Martin Niemoller)

Non aggiungiamo altro, se non RIFLETTETE E COMPORTATEVI DA MASSONI!!!!

Mandateci notizie, commenti episodi, aneddoti, foto, per poter migliorare e cavalcare insieme.

[cavaliere.noir@gmail.com](mailto:cavaliere.noir@gmail.com)